

## Progetto

### *La comunità dell'Ecomuseo alla ricerca della sua memoria: i nostri migranti negli anni Cinquanta*

**TG, Telve di Sopra**  
nato nel 1934

**TM, Telve di Sopra**  
nata nel 1944

#### **Perché ha deciso di emigrare?**

Mio marito è partito per la Svizzera per lavorare perché c'erano già lì sua sorella Teresina e suo cognato Orazio.

#### **Dove e per quanti anni siete rimasti all'estero?**

A 14-15 anni mio marito è partito ed è andato a lavorare in Belgio, dove è rimasto per 10 anni. Poi è tornato per fare il servizio militare ed è ripartito per la Svizzera nel 1961. Io sono partita a gennaio del 1966 e sono andata a Neuhausen am Rheinfall. Siamo ritornati in Italia nel marzo del 1993.

#### **Quale lavoro svolgevate?**

In Belgio mio marito lavorava a Charleroi, faceva il falegname nella miniera, ma non ha mai lavorato nelle gallerie, al contrario di suo papà.

Mio marito lavorava in falegnameria a Neuhausen. Era piccola, ma c'erano anche i muratori, costruivano tetti. Prima che ci sposassimo nel 1965, mio marito alloggiava dalla sorella e dal cognato.

Poi è andato a lavorare nella falegnameria del cugino del suo ex padrone. Qui abitavamo nella casa del proprietario della falegnameria.

Io ho iniziato a lavorare in fabbrica, all'Internationale Verbandstoff-Fabrik di Schaffhausen. Producevano di tutto, pannolini, tappi per le orecchie, etc. Io lavoravo con una macchina per fare i provini del geo-tessuto. Eravamo in 2 a controllare 22 macchine, 11 per parte. Negli ultimi mesi di lavoro in questa fabbrica producevo il filo interdentale. Il filo passava all'interno della cera, poi venivano fatti i rulli, di varie lunghezze. Lavorato a giornata, dalle 06.30 alle 11.30 e dalle 13.00 alle 17.00.

Mi sono trovata bene perché c'erano italiane e spagnole e quindi ci si capiva. Il lavoro non era faticoso, bisognava però misurare le lunghezze del filo interdentale con precisione. Avevamo una maestra molto gentile.

Mangiavamo in mensa, ma ci portavamo il pranzo da casa. Alle 09.00 si faceva pausa e la fabbrica ci offriva il thé.

Lì ho lavorato 8 mesi. Poi è nato mio figlio e sono rimasta a casa.

Sono tornata a lavorare nel 1972. Facevo pulizie 3 sere la settimana alla Banca Cantonale. Qui sono rimasta per 10 anni. Al sabato lavoravo in una panetteria.

Dal 1983 ho iniziato a lavorare presso il ristorante di mia cognata a Schaffhausen, a cena o durante banchetti. Aiutavo la cognata in cucina. La mattina lavoravo da una contadina. L'aiutavo in casa, preparavo da mangiare quando lei non c'era. Qualche volta l'ho anche aiutata con le mucche, ma poche volte.

Mi sono trovata bene dappertutto e mi hanno sempre pagato tutti i contributi. Danno 2 anni di contributo per ogni figlio.

### **Come vi siete trovati? Quali erano i rapporti con la gente del posto e con gli altri lavoratori (trentini e non)?**

A Neuhausen io e mio marito abitavamo in un appartamento privato, insieme al fratello di mio marito per 5 anni e a mio fratello per una stagione.

Siccome io non parlavo tedesco per un periodo ho frequentato la scuola serale di tedesco. Non ho mai avuto grossi problemi perché lì parlano bene italiano. In Svizzera non parlano il vero tedesco, ma un dialetto.

Ci siamo sempre trovati bene, anche i miei figli. Basta comportarsi bene e ti sanno apprezzare.

Noi stavamo bene perché c'erano le Acli, dove c'era il bar. Siamo sempre stati nelle Acli. Poi c'era la Trentini nel Mondo. Io ho fatto per 10 anni la vice-presidente. Organizzavamo tante attività. C'era anche il club delle bocce e lì si giocava a bocce. Ci si trovava in compagnia, si giocava a carte.

Quando eravamo a Neuhausen dicevano che in città c'erano 2000 italiani. Eravamo in tanti, ce n'erano anche tanti del sud.

### **Viaggi**

A Neuhausen io e mio marito abitavamo in un appartamento privato, insieme al fratello di mio marito per 5 anni e a mio fratello per una stagione.

Siccome io non parlavo tedesco per un periodo ho frequentato la scuola serale di tedesco. Non ho mai avuto grossi problemi perché lì parlano bene italiano. In Svizzera non parlano il vero tedesco, ma un dialetto.

Ci siamo sempre trovati bene, anche i miei figli. Basta comportarsi bene e ti sanno apprezzare.

# Immagini e documenti



Ref.No. SH

**Kantonale Fremdenpolizei  
Schaffhausen**

Tel. 5 62 31

8200 Schaffhausen, den 8. Februar 1966 rz

**BEWILLIGUNG zum Stellenwechsel** ANTRITT

NWF

**PERMESSO di cambiamento d'impiego**

**PERMISO para cambiar de empleo**

für: [REDACTED], 4.10.1944  
Nationalität: Italien  
wohnhaft in: Neuhausen a'Rhf.  
als: Hilfsarbeiterin  
bei: Internationale Verbandstoff-Fabrik  
in: Neuhausen a'Rhf. ab: sofort

Jeglicher Wohnungswechsel ist unverzüglich bei der Einwohnerkontrolle zu melden.

Gli stranieri sono obbligati d'avvertire immediatamente l'ufficio anagrafe d'ogni cambiamento d'indirizzo.

Los extranjeros, están obligados de anunciar inmediatamente su cambio de domicilio, a la Oficina del Control de los Habitantes.

Jeglicher weitere Stellen- und Berufswechsel ist ohne vorherige Bewilligung der kantonalen Fremdenpolizei ausdrücklich untersagt. Zuwiderhandelnde werden mit Buße bestraft.

Ogni altro cambiamento d'impiego o di professione è assolutamente vietato senza l'autorizzazione precedente della Polizia Cantonale degli stranieri. Infrazioni sono puniti con multa.

Está absolutamente prohibido todo cambio de empleo o profesión sin previo permiso de la Policía Cantonal de los Extranjeros. Las infracciones serán castigadas con multas.

Gz.san.Gebühr: 6.--

Taxe: Fr. 57.-- = Fr. 13.-- gefl. durch Arbeitgeber zu überweisen.

**Bemerkungen:**

La straniera deve ancora passare la visita sanitaria dal posto sanitario di frontiera Nordstrasse 111, presentando questo permesso. Ore di consultazioni: 10.00, e 12.00

**Beilagen:**

**Geht in Kopie an:**

Arbeitgeber  
Einwohnerkontrolle  
Kant. Arbeitsamt Schaffhausen  
Dossier:

**Kantonale Fremdenpolizei  
Polizia cantonale degli stranieri  
Policía Cantonal de los Extranjeros**

2.65 5000 GAH

Fig. 1 - Permesso di cambio d'impiego di MT (materiale di MT)



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI TRENTO E ROVERETO

**L'iniziativa è stata realizzata con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto**